

# CODICE ETICO

*(approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16/02/2023 e modificato con approvazione del Consiglio di amministrazione in data 20/7/2023 e 29/2/2024)*

**Soggetto Attuatore del Progetto** "Ecosystem for Sustainable Transition in Emilia-Romagna" **Codice:** ECS\_00000033 - **CUP:** B33D21019790006  
**Missione 04 Istruzione e ricerca - Componente 2 Dalla ricerca all'impresa Investimento 1.5, - NextGenerationEU**



## INTRODUZIONE

Questo è il CODICE ETICO della Fondazione Ecosister.

### ***Cosa è un Codice Etico***

*Il Codice etico è un codice di comportamento cui hanno l'obbligo di attenersi e conformarsi coloro che, a qualsiasi titolo, fanno parte della Fondazione Ecosister o vi collaborano al fine di realizzare gli obiettivi che questa si pone.*

*Chiunque agisca per la Fondazione Ecosister non può prescindere dal rispondere positivamente alle seguenti domande:*

- *È quest'azione in accordo con i Principi del Codice Etico?*
- *È quest'azione conforme alle politiche, procedure e linee guida?*
- *È quest'azione lecita secondo le leggi del paese in cui mi trovo?*

*Il Codice etico è finalizzato alla realizzazione di procedure e comportamenti volti a prevenire attività illegittime o illecite, informando la collettività dei comportamenti che può attendersi da chiunque opera per conto della Fondazione Ecosister.*

Fondazione Ecosister (di seguito anche solo “Fondazione” è una fondazione di partecipazione, la sua missione è individuata nell’art. 2 dello Statuto.

### **LA MISSIONE**

*La Fondazione, nell’ambito di una complessiva finalità orientata al bene comune, opera in qualità di Hub per la gestione del progetto “Ecosystem for sustainable Transition in Emilia-Romagna”, finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nell’ambito della Missione 4 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Investimento 1.5 “Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell’innovazione, costruzione di leader territoriali di R&S”, in risposta all’Avviso n. 3277 del 30-12-2021.*

*Il ruolo di Hub è quello di soggetto responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della gestione dell’Ecosistema dell’Innovazione, rappresenta il referente unico per l’attuazione del progetto nei confronti del MUR. Svolge le attività di gestione e di coordinamento dell’Ecosistema dell’innovazione, riceve le tranche di agevolazioni concesse, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro affiliati.*

*Gli Spoke sono i soggetti esecutori coinvolti nella realizzazione delle attività dell’Ecosistema dell’innovazione. Ogni Spoke riceve dall’Hub le agevolazioni in ragione delle attività svolte e provvede alla rendicontazione all’Hub delle spese proprie e dei soggetti affiliati sostenute per le attività di sua competenza.*

*Gli affiliati sono soggetti pubblici o privati di cui lo Spoke può avvalersi nella realizzazione delle attività tematiche di propria competenza.*

*ART-ER S.c.p.a. partecipa alla Fondazione quale soggetto dedicato della Regione Emilia-Romagna, che esercita su di essa un controllo analogo congiuntamente ad altri enti pubblici.*

*Per il raggiungimento dei propri scopi, la Fondazione, che opera a livello regionale, nazionale ed internazionale, si avvale della collaborazione degli Aderenti, nonché di autorità ed organismi nazionali ed internazionali competenti in materia.*

*Alla Fondazione potranno partecipare università, centri di ricerca, agenzie e imprese nazionali e internazionali, sia pubbliche che private, che condividano gli scopi della Fondazione e che operino nell’ambito delle attività della Fondazione a livello nazionale e/o internazionale.*

La Fondazione non persegue fini di lucro e non può distribuire utili.

### ***Cosa è una fondazione di partecipazione***

*La fondazione di partecipazione è un fenomeno ibrido nato dalla necessità di avere da una parte la gestione e il coordinamento tipici degli enti pubblici, dall'altra l'efficienza e l'efficacia del privato. In sintesi, si tratta di una collaborazione tra gli enti pubblici e le strutture private per fini di interesse pubblico.*

*La fondazione di partecipazione è caratterizzata da due elementi: un elemento patrimoniale e uno personale.*

*Il primo è composto dal fondo di dotazione, ovvero la parte del patrimonio che non è possibile toccare (il patrimonio di riserva fondamentale) e che può essere composto tanto da somme di denaro quanto da beni materiali o immobili, e il fondo di gestione, ovvero la parte di patrimonio utilizzabile per finanziare le attività. Quest'ultimo può essere composto da donazioni, rendite provenienti da attività della fondazione stessa, contributi pubblici o privati.*

*Il modello giuridico è aperto, nato per raggiungere diversi scopi tramite la collaborazione tra pubblici, privati e volontari cittadini, che diventano così elementi attivi della fondazione stessa.*

*La fondazione di partecipazione può essere considerata come ente del Terzo Settore. Questo tipo di fondazione coinvolge più soggetti giuridici, enti pubblici e organizzazioni private.*

*Successivamente alla costituzione, possono aderire altri soggetti a mano a mano, permettendo la presenza di enti pubblici territoriali o privati, anche in momenti diversi.*

## **1. FINALITA'**

Il Codice Etico è un documento ufficiale, approvato dal Consiglio di amministrazione, che contiene un insieme di principi comportamentali che la Fondazione assume e fa rispettare da parte di chiunque si trovi a collaborare con lei.

In Fondazione, un comportamento etico è inteso come inseparabile dall'integrità e dall'onestà personale. Il comportamento etico va oltre il solo rispetto della legge, esplicitando principi e doveri che gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori in genere, sono tenuti a rispettare attraverso i quotidiani comportamenti aziendali.

Tutti coloro (fornitori, consulenti, partners ecc.) che a vario titolo collaborano con la Fondazione sono tenuti, nell'ambito dei rapporti con la stessa, al rispetto delle norme del presente Codice Etico in quanto loro applicabili.

Più in generale, il Codice deve rappresentare la guida ispiratrice per chiunque lavori per la Fondazione.

Il presente Codice Etico è parte integrante e chiave interpretativa del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“Modello”) adottato dalla Fondazione ai sensi del D.Lgs 231/01.

Successive revisioni e/o modifiche del Codice Etico dovranno essere approvate dal Consiglio di amministrazione.

## **2. DESTINATARI DEL CODICE**

Il presente Codice Etico si applica, senza eccezioni, a tutti i membri del CDA, ai dirigenti ai dipendenti, ai collaboratori esterni e ai fornitori della Fondazione, ai suoi Spoke e ai loro affiliati, ossia ad ogni persona o ente che svolge la propria attività nell’ambito degli obiettivi della Fondazione.

Tutti questi soggetti vengono di seguito definiti anche con il termine di “Destinatari”.

## **3. IL GARANTE DEL CODICE ETICO**

Contestualmente all’approvazione del Modello, la Fondazione si è dotata di un Organismo di Vigilanza a norma dell’art. 6 del D. Lgs 231/01 che ha il compito di vigilare sulla sua adeguatezza e sulla sua effettiva efficacia. A questo proposito, essendo il Codice Etico parte integrante del Modello, l’Organismo di Vigilanza assume la responsabilità della cura e del rispetto del Codice Etico, segnalando al vertice aziendale eventuali condotte non rispettose dei principi e delle prescrizioni contenuti nel Codice Etico, o necessità di un suo aggiornamento.

## **4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

I rapporti e i comportamenti tra Destinatari e tra questi e i terzi devono essere improntati ai principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto. Questi principi sono ritenuti fondamentali, condivisi e riconosciuti dalla Fondazione per favorirne il buon funzionamento, l’affidabilità e la reputazione e per l’affermazione della propria missione.

### **4.1 Onestà, correttezza e integrità**

Onestà, correttezza e integrità rappresentano principi etici di riferimento per tutte le attività attuate dalla Fondazione per il compimento della propria missione. Nello svolgimento delle proprie funzioni, ciascun destinatario del Codice Etico tiene una condotta ispirata ai principi di integrità morale e trasparenza ed ai valori di onestà, correttezza e buona fede. Egli svolge le proprie attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnatigli ed assumendosi le responsabilità che gli competono.

Ciascun destinatario si impegna inoltre al rispetto di principi di trasparenza e corretta rendicontazione nell’utilizzo delle risorse, evitando ogni comportamento non coerente con i valori e la reputazione della Fondazione.

### **4.2 Trasparenza, imparzialità e conflitti di interesse**

Per la Fondazione essere trasparenti significa adottare strumenti di gestione chiari con l'obiettivo di portare a sistematica conoscenza le proprie attività.

Tutti i collaboratori della Fondazione si impegnano alla piena trasparenza circa situazioni e comportamenti che appaiono incompatibili con l'attività della Fondazione. Particolare attenzione è rivolta a tutte le potenziali situazioni di conflitto di interesse che, anche al di là dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti, possono comunque contrastare con i principi del Codice Etico della Fondazione. Collaborare con la Fondazione comporta l'impegno a dare evidenza ai processi decisionali e alle procedure utilizzate nello svolgimento delle attività, conservare adeguata documentazione di ogni operazione effettuata, al fine di poter procedere, in ogni momento, al controllo delle motivazioni e delle caratteristiche dell'operazione nelle fasi di autorizzazione, effettuazione, registrazione e verifica.

La Fondazione, nella conduzione delle sue attività, vieta qualunque azione nei confronti o da parte di terzi in grado di ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio. A tal fine si impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione.

#### **4.3 Legalità**

La Fondazione, nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, nonché del Codice Etico, delle regole statutarie e delle procedure adottate. Agendo in particolare con e per il tramite di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, la Fondazione esige e si impegna a porre il massimo rigore per il rispetto della legalità' e per la tutela del bene e delle risorse pubbliche.

#### **4.4 Rapporti con gli organismi di controllo**

I rapporti con gli organismi di controllo o autorità di vigilanza sono ispirati a principi di trasparenza, completezza, veridicità e correttezza dell'informazione. Non potranno essere taciute o distorte le informazioni che, in base alla normativa vigente, debbano essere comunicate agli organismi di controllo.

#### **4.5 Tutela del patrimonio aziendale**

I Dipendenti della Fondazione devono utilizzare e custodire i valori e i beni aziendali evitando usi impropri o per fini differenti da quelli professionali.

#### **4.6 Tutela della Riservatezza**

La Fondazione assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione dei dati acquisiti in relazione allo svolgimento della propria attività.

I Destinatari sono tenuti a non utilizzare le informazioni e i dati acquisiti in occasione del loro rapporto con la Fondazione per vantaggi o interessi propri o di terzi o per arrecare danno alla Fondazione.

Gli Amministratori, i Dipendenti (in particolare coloro che sono autorizzati al trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari ai sensi del D. Lgs 196/03) ed i Collaboratori porranno ogni cura per evitare la indebita diffusione di tali informazioni.

#### **4.7 Riconoscimento del merito**

La Fondazione riconosce e promuove il merito individuale, quale criterio essenziale di valorizzazione personale e professionale. Con riferimento al reclutamento ed alle progressioni di carriera, il merito costituisce parametro di valutazione e di selezione, secondo le capacità, conoscenze ed esperienze dei singoli, garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo.

### **5. REGOLE DI COMPORTAMENTO**

#### **5.1 Rispetto dei diritti individuali e della dignità umana**

. E' vietata ogni forma di discriminazione basata su razza, etnia, religione, appartenenza politica, status sindacale, nazionalità, lingua, sesso, stato civile, condizione sociale, età, disabilità, orientamento sessuale o qualsiasi altro fattore che la possa determinare. I principi di uguaglianza e solidarietà sono considerati come fondanti nella cultura aziendale.

La Fondazione garantisce il rispetto dei diritti individuali e della dignità umana, la tutela di tutti i diritti dei lavoratori. Lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno valido non possono essere impiegati dalla Fondazione né direttamente nella propria attività né indirettamente attraverso quella di imprese esterne con le quali la Fondazione abbia concluso un contratto – comunque denominato – di prestazione d'opera, di appalto o di somministrazione.

Sono vietati illeciti condizionamenti, indebiti disagi, molestie sessuali o comunque proposte di relazioni private a fronte di un espresso diniego in tal senso. La Fondazione rifiuta di avvalersi di lavoro prestato da minori di età e non ricorrono in alcun modo a manodopera minorile prestata da terzi al di fuori dei casi consentiti dalla legge.

#### **5.2 Salute e sicurezza sul lavoro**

La Fondazione garantisce l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori interni, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori e si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri dipendenti e collaboratori interni una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte del personale.

I Destinatari sono chiamati a contribuire al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi, fatte salve le responsabilità individuali ai sensi delle disposizioni di legge applicabili in materia.

#### **5.3 Corretto utilizzo della infrastruttura informatica**

La Fondazione condanna qualsiasi comportamento illecito in campo informatico e telematico.. Particolarmente essa impone ai Destinatari di evitare:

- a) l'accesso abusivo a sistemi informativi e telematici;
- b) il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, in special modo se utilizzati dallo stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;
- d) la detenzione e la diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi;
- e) la falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria nonché la frode informatica nella certificazione di firma elettronica.

#### **5.4 Corretta gestione dei flussi finanziari**

Gli Amministratori e i dipendenti della Fondazione sono tenuti ad osservare rigorosamente le leggi, le policies e le procedure aziendali in qualsiasi transazione economica, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio.

La particolare natura della Fondazione, quale Hub di gestione dei fondi del PNRR, comporta la massima trasparenza nella gestione di tutte le risorse finanziarie.

#### **5.5 Rispetto degli obblighi e degli adempimenti tributari.**

Il rispetto degli obblighi e degli adempimenti tributari e fiscali costituisce per la Fondazione un inderogabile impegno, che si concretizza in primo luogo nella predisposizione di un bilancio veritiero e corretto; inoltre, le dichiarazioni, le liquidazioni ed ogni altra comunicazione obbligatoria ai fini tributari devono essere effettuate e presentate nel rispetto dei modi e nei tempi previsti dalle normative vigenti in materia. È altresì vietato porre in essere condotte che possano configurare un abuso del diritto in materia tributaria.

#### **5.6 Tutela dell'ambiente**

L'ambiente è un bene primario della comunità e la sua tutela è un obiettivo fondamentale per la Fondazione. A tal fine programma le proprie attività ricercando un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze ambientali, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, prestando la massima cooperazione alle Autorità pubbliche preposte alla verifica, sorveglianza e tutela dell'ambiente.

La Fondazione aderisce e considera come impegno costituente da applicare a tutte le sue attività, il principio comunitario del DO NOT SIGNIFICANT HARM (in sigla DNSH) come individuato nell'art. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e come modificato ed

integrato nel Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 .

### **Quali sono gli obiettivi del Regolamento UE 2020/852**

*Gli obiettivi della tassonomia sono molteplici, ma il focus riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici e il benessere sociale. Relativamente all'ambiente gli obiettivi sono:*

- *l'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *l'uso sostenibile e la proiezione delle acque e delle risorse marina;*
- *la transizione verso un'economia circolare;*
- *la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;*
- *la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.*

La Fondazione nel proprio operato si ispira altresì ai principi fondamentali contenuti nei seguenti documenti:

- ONU Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 c.d. Agenda 2030. (*L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità*);
- Accordo di Parigi – Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. (*L'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici è il primo accordo universale, giuridicamente vincolante sul clima a livello mondiale*). È stato firmato il 22 aprile 2016 e ratificato dall'Unione europea il 5 ottobre 2016.

### **5.7 Qualità e trasparenza nell'attività di ricerca e consulenza scientifica**

Gli incaricati per attività di ricerca e consulenza da parte della Fondazione sono responsabili della qualità e della trasparenza della propria attività scientifica e di ricerca, nel rispetto dei più elevati standard etici relativi a metodologie, diffusione e utilizzo dei risultati. L'attività di ricerca e consulenza non deve perseguire finalità ed obiettivi in contrasto con i principi e i valori promossi dal presente Codice e da altri organismi con competenze in ambito etico previsti dall'organizzazione della Fondazione.

### **5.8 Tutela della proprietà intellettuale**

La Fondazione considera l'eccellenza nella ricerca e le applicazioni delle invenzioni come elementi fondamentali per il progresso della collettività e il miglioramento della qualità della vita. Gli incaricati per attività di ricerca e consulenza condividono l'obiettivo di gestire nell'interesse pubblico i risultati della ricerca, proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico.

La Fondazione raccomanda che, sia le pubblicazioni scientifiche, sia le comunicazioni istituzionali, rispettino gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del

Regolamento (UE) 2021/241, indicando che tali attività sono finanziate nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU.

### 5.9 Regali, omaggi ed altre utilità

I dipendenti e collaboratori della Fondazione non possono accettare, chiedere, sollecitare per sé o per altri omaggi o regali o denaro o altre utilità per compiere un atto relativo alla propria attività lavorativa o per omettere atti dovuti o contrari alle norme di legge o interne.

Nei confronti di rappresentanti o dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono vietate relazioni personali di favore, influenza ed ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto; sono altresì vietate le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche per interposta persona.

### 5.10 Molestie sessuali e morali

6. La Fondazione contrasta le molestie di natura sessuale e morale, anche in considerazione del loro carattere discriminatorio e lesivo della dignità umana. Rifiuta ogni comportamento con connotazioni aggressive, ostili, denigratorie, persecutorie e vessatorie, assicurando la piena protezione della vittima. Adotta le misure idonee a prevenire tali comportamenti illeciti e promuove la cultura del rispetto della persona. **GESTIONE DEI RAPPORTI**

La Fondazione seleziona, assume, retribuisce ed organizza i dipendenti sulla base di criteri di merito e di competenza, nel rispetto del sistema premiante adottato, improntato a criteri di obiettività e ragionevolezza, e nel rispetto di quanto richiamato nei contratti di lavoro. In particolare, è stata adottata la procedura interna "Regolamento per la selezione del personale dipendente" al fine di assicurare i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

L'ambiente di lavoro, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale dei dipendenti, favorisce la collaborazione reciproca, nel rispetto della personalità morale di ciascuno.

Il dipendente, i collaboratori e gli amministratori sono tenuti a comunicare le situazioni di incompatibilità e inconferibilità allo svolgimento di determinati incarichi, a ricoprire posizioni dirigenziali e alla partecipazione ad attività e processi previste dalle normative vigenti in tema di anticorruzione applicabili agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Le comunicazioni vanno effettuate sia al momento dell'assunzione dell'incarico sia nel corso del rapporto.

### 6.2 Relazioni con i Fornitori

Nei rapporti con i fornitori, la Fondazione assicura correttezza e chiarezza nelle trattative commerciali e nell'assunzione dei vincoli contrattuali e richiede sempre al personale preposto di:

- (a) attenersi alle disposizioni del Codice etico;

- (b) osservare scrupolosamente le procedure interne (in particolare il “Regolamento per l’affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria” e il “Regolamento per l’affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione”);
- (c) garantire che la selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto avvengano sulla base di parametri obiettivi quali, a titolo meramente esemplificativo, la qualità, la convenienza, il prezzo e l’efficienza;
- (d) attenersi alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (ed alle corrispondenti “Linee guida” predisposte dall’Autorità Nazionale Anticorruzione). Rispettando così i principi di trasparenza e parità di trattamento, le condizioni e le modalità per la stipulazione dei contratti per l’affidamento di servizi e forniture compresi i servizi di consulenza.

### **6.3 Rapporti con la pubblica amministrazione e gli organi di vigilanza**

Nei rapporti con la pubblica amministrazione e gli organi di vigilanza, i Destinatari sono tenuti a tenere comportamenti leali e corretti nell’ambito della massima trasparenza.

Nei confronti di rappresentanti o dipendenti delle pubbliche amministrazioni e delle autorità di vigilanza sono vietate relazioni personali di favore, influenza ed ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l’esito del rapporto.

### **6.4 Rapporti con l’autorità giudiziaria**

La Fondazione crede che la legalità vada adeguatamente tutelata e che nessun ostacolo debba intralciare il corso della giustizia.

Si raccomanda pertanto che ogni Destinatario, nell’ambito di un eventuale procedimento giudiziario che veda in qualche modo coinvolta la Fondazione, fornisca la più ampia collaborazione all’autorità giudiziaria, rendendo dichiarazioni veritiere e non omissive.

### **6.5 Rapporti con gli organi di informazione**

Tutti i contatti con gli organi di informazione devono essere tenuti esclusivamente dalle direttive della Fondazione. Tali rapporti con i mass media sono improntati al rispetto del diritto di informazione. L’informazione deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche della Fondazione, deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale e deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza.

### **6.6 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali**

La Fondazione è completamente estranea a qualunque partito politico ed organizzazione sindacale.

In tal senso la Fondazione non sovvenziona finanziariamente in alcun modo tali forme organizzative o associative e non sostiene eventi, manifestazioni, congressi con finalità di propaganda politica o sindacale.

## **7. DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO**

La Fondazione si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna verso tutti i destinatari del Codice Etico, anche mediante pubblicazione dello stesso sul sito internet istituzionale. Una copia del Codice verrà consegnato a tutti i collaboratori.

## 8. VIGILANZA MONITORAGGIO E FORMAZIONE

La Fondazione, tramite l'Organismo di Vigilanza, assicura le attività di controllo e di formazione sui principi del Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza è competente a dirimere eventuali incertezze interpretative del presente Codice.

## 9. SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING E SISTEMA DISCIPLINARE

### 9.1 Sistema di segnalazioni

In adempimento al D. Lgs. 24/2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di Whistleblowing, la Fondazione ha affidato all'OdV la gestione del canale di segnalazione interna.

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello, in merito a comportamenti, atti o eventi che possono determinare una violazione del Modello Organizzativo, incluse violazioni del codice etico, ed generare responsabilità della Fondazione ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza e obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104-2105 c.c.

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e le attività da attuare, gestendo le stesse secondo le modalità prescritte dalla norma e dalla specifica Procedura adottata, che qui si intende integralmente richiamata e cui è data debita pubblicità.

Il canale di segnalazione interna garantisce la riservatezza dell'identità della persona del segnalante, delle persone coinvolte o menzionate dalla segnalazione, nonché del contenuto e della documentazione alla stessa relativa.

Le segnalazioni interne devono essere effettuate attraverso uno dei seguenti canali alternativi e possono essere rese anche in forma anonima:

- **in forma scritta** tramite posta inviando una lettera alla c.a. del Presidente dell'OdV, Avv. Giovanni Catellani, al seguente indirizzo: via Guido da castello n. 33, Reggio Emilia, secondo le modalità meglio descritte nella Procedura Whistleblowing a cui si rinvia;

- **in forma orale** tramite linea telefonica all'utenza n. 0522/430808 chiedendo del Presidente dell'OdV, Avv. Giovanni Catellani, secondo le modalità meglio descritte nella Procedura Whistleblowing a cui si rinvia, con successiva sottoscrizione di apposito verbale;
- **mediante incontro diretto** col Presidente dell'OdV, Avv. Giovanni Catellani, che può essere richiesto con le modalità sopra riportate e sottoscrizione del relativo verbale redatto.

Chiunque, tenuto al rispetto del Modello Organizzativo e Gestionale e del Codice Etico adottato, ostacola o tenta di ostacolare la segnalazione, ovvero viola l'obbligo di riservatezza, è sanzionato ai sensi del Sistema Disciplinare allegato al Modello Organizzativo e Gestionale adottato.

I segnalanti non possono subire alcuna ritorsione in ragione della segnalazione e gli atti assunti, aventi natura ritorsiva, sono nulli.

In lavoratori licenziati a causa della segnalazione hanno diritto a essere reintegrati nel posto di lavoro, ai sensi dell'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300 o dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, in ragione della specifica disciplina applicabile.

Nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni di natura ritorsiva, si presume che gli stessi siano stati posti in essere in ragione della segnalazione con onere, a carico di chi ha posto in essere tali comportamenti, atti o omissioni, di provare il contrario, anche in caso di proposizione di domanda risarcitoria.

I segnalanti possono comunicare a ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) le ritorsioni che ritengono di aver subito, secondo i canali predisposti dalla predetta Autorità. In caso di ritorsioni commesse nel contesto lavorativo di un soggetto del settore privato l'ANAC informa l'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza.

Chiunque, tenuto al rispetto del Modello Organizzativo e Gestionale e del Codice Etico, pone in essere atti ritorsivi nei confronti dei segnalanti, soggiace alle sanzioni previste dal Sistema Disciplinare allegato al Modello Organizzativo e Gestionale adottato.

## **9.2 Violazioni del Codice nei rapporti di collaborazione esterna e di fornitura di beni, servizi e lavoro**

I contratti o incarichi di collaborazione o consulenza, a qualsiasi titolo con la Fondazione, dovranno espressamente prevedere apposite clausole risolutive in favore della Fondazione in caso di violazioni del presente Codice Etico.